

* PRESENTATA LA TRE GIORNI SUL TEMA DELLE ARTI

La sfida del Festival Filosofia: tutti in piazza senza alcuna paura



È intitolata alle "Arti" il Festival Filosofia dal 15 al 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo, ricca di novità, ma nel segno della continuità, a cominciare dal nuovo direttore, Daniele Francesconi, che sostituisce Michelina Borsari. Nella foto: Daniele Francesconi, Tullio Gregory, Michelina Borsari e Remo Bodei ■ ALLE PAG. 16 E 17

«Giorni di piazze piene di gente senza la paura»

Per gli organizzatori grande entusiasmo per il tema e la sfida da vincere: difendere il cuore della kermesse

di Andrea Marini

ROMA

È intitolata alle "Arti" la diciassettesima edizione del Festival Filosofia, dal 15 al 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo, ricca di novità, ma nel segno della continuità, a cominciare dal nuovo direttore, Daniele Francesconi, che sostituisce Michelina Borsari, che passa a far parte del Comitato scientifico presieduto da Remo Bodei. Un festival abituato ai record, che quest'anno ha una sfida in più da vincere. Avere ancora le piazze gremite di persone, unite dalla voglia di interrogarsi sui temi proposti dai filosofi, in serenità e tranquillità senza subire alcun tipo di timore o paure che i recenti accadimenti, in Italia e in Europa, hanno inevitabilmente iniziato a far serpeggiare.

«Il nostro intento sarà proprio quello di mantenere lo spirito e il clima del festival intatto»

auspica Daniele Francesconi. «Certo sarà nostro compito e dovere rispettare tutte le direttive ministeriali, della prefettura o della questura, che verranno indicate. - aggiunge - Ma il nostro intendimento è quello di far sì che resti inalterato il clima unico della nostra tre giorni che ha proprio nelle piazze gremite di gente il suo punto di forza». Un auspicio che arriva anche dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli, reduce dal successo, anche in tema di controlli e sicurezza, del concerto di Vasco Rossi. «Dovranno essere tre giorni e tre serate coinvolgenti per tutta la collettività nei tre comuni. In grado di regalare energia alla comunità e alle piazze. Tre giorni da vivere senza paure, nelle piazze con senso di appartenenza e con lo stimolo per il pensiero». Speranza che è anche di tipo economico, perché l'introduzione di transenne o eventuali controlli con steward o, peggio, metal detector comporterebbe l'au-

mento dei costi. Si vedrà cosa deciderà in merito il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. L'impressione è che, comunque, prevarrà lo spirito pratico, tutto modenese: controlli sì, ma non invasivi. In modo da permettere a tutti di vivere in sicurezza e serenità un evento, che è di portata internazionale. Così come lo sono i suoi numeri.

Come ha ricordato il presidente del consiglio direttivo del Consorzio Anselmo Sovieni: «Con un budget di 800 mila euro, riusciamo a creare un indotto stimato in 3 milioni di euro. Con presenze di visitatori che l'anno scorso hanno superato le 200 mila persone, con l'aggiunta che queste persone, la cui età media è di 44 anni, molto giovanile, restano in media sul territorio 2,5 giorni. Giornate in cui, oltre a partecipare agli eventi del festival, girano e scoprono un territorio che ha tanto da offrire».

Un territorio che, mai come quest'anno troverà proprio nel

tema scelto per la tre giorni dei filosofi un'occasione per mettere in evidenza le sue ricchezze e peculiarità. Si parlerà e rifletterà sul tema delle "Arti" da intendersi non come semplice opera dell'artista sia esso pittore, musicista o scultore, ma dell'arte della creatività dalla quale derivano la manualità e le tecniche che hanno permesso all'uomo, specie in un territorio come quello modenese, di manifestarsi attraverso oggetti "fatti d'arte" con la maestria che accomuna artisti e artigiani in tutti i settori produttivi, tecnologici ed artistici. Dalla maglieria e la moda di Carpi alla ceramica di Sassuolo, ai motori a Modena, tanto per fare qualche esempio. Ma si indagherà anche il carattere artificiale della nostra stessa umanità in un'epoca in cui le biotecnologie permettono la manipolazione e riproduzione della vita. Un'epoca in cui anche noi stessi, complici i social network e l'ansia di apparire, finiamo per diventare artisti nel metterci in scena nella vita di tutti i giorni. La formula è quella vincente ereditata di Mi-

chelina Borsari "mamma del festival" al neo direttore Daniele Francesconi che del festival, al quale lavora dal 1999, è invece un "figlio". «Lavorerò nel segno della continuità - ha spiegato - continuando anche l'opera di "scouting" tra i nuovi filosofi, i nuovi maestri del pensiero nazionali e internazionali. Anche quest'anno abbiamo cercato il giusto mix. Venti i volti nuovi». Tra le storiche presenze: Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Emanuele Severino. Nutrita la componente di filosofi stranieri: Agnès Gard, Nathalie Heinich, Gilles Lipovetsky, Marie José Mondzain, Jean-Luc Nancy, Georges Vigarello e Marc Augé; James Clifford, il britannico Daniel Miller, Deyan Sudijic, Rahel Jaeggi e IFRancisco Jarauta.

Tra arte e tecnologia, ricerca della vita migliore

Michelina Borsari e Remo Bodei del comitato scientifico interpretano il tema «Fare e costruire con talento, tecniche per arrivare a realizzare se stessi»

«Un festival che sarà bello e che ci permetterà di capire perché l'uomo attraverso le arti finisce con il costruire se stesso». Parole di Michelina Borsari, "madrina" del festival filosofia, il primo di cui non sarà direttrice ma, come dice lei, lo seguirà da un ruolo diverso, quello di membro del comitato scientifico «Sono onorata e felice di tenere a battesimo la nuova squadra guidata da Daniele Francesconi» A lei e a Remo Bodei abbiamo chiesto di sviscerare i temi, i filoni da seguire per comprendere il tema delle "Arti".

Una creatività, come hanno illustrato sia Bodei che la Borsari, da intendersi sempre nel suo senso più lato e partendo dalla parola greca *téchne*, che vuol dire arte, saper fare, andando dal creare di chi diventa madre all'opera dell'artista di genio, passando per l'artigianato e nell'evoluzione dall'uso della mano all'uso dello strumento e della macchina (tema quindi anche il lavoro dalla schiavitù all'epoca dei robot), sino all'arte che pare definirsi nel suo esporsi, puntando sull'apparire, la bellezza, l'estetica (dalla cosmesi al packaging, dalla moda al design, dalla fisica e la bio-



Daniele Francesconi nuovo direttore del Festival e Michelina Borsari

logia all'arte moderna), solo per dare come esempio alcune linee di riferimento, cui si lega per contrasto Adorno con la sua estetica del brutto.

«E' un tema che va affrontato con uno sguardo strabico - spiega Borsari - Nasce dal presente, dal rendersi conto di come guardandoci attorno si scopre che si cercano solo dei talenti. Tutto deve essere creativo: il lavoro, le imprese, come se il fatto artistico e creativo fossero la strategia che ognuno deve dare alle propria vita. Basta

per fare un festival? No. Serve l'altro occhio, che guarda tutto attorno, in modo più denso, che ci permette di comprendere come l'arte è anche tecnologia. Devono andare di pari passo. Ci stupiremmo di meno quindi se negli oggetti tecnologici vediamo sempre più incorporati degli elementi estetici. Credo che dopo questo passaggio attraverso i temi del lavoro, il tema della tecnica dell'artificiale comprenderemo di più che l'uomo attraverso le tecniche costruisce se stesso. Siamo

noi stessi l'oggetto del nostro fare. E credo che dietro tutta questa domanda di arte, arte, arte ci sia un di più; che va al di là dei nuovi dispositivi: una richiesta di una vita più bella».

Remo Bodei, presidente del comitato scientifico del festival, nonché storico protagonista delle lezioni magistrali, evidenzia che quest'anno il festival avrà il 40% di filosofi nuovi, «a conferma che c'è sempre bisogno di sangue nuovo, di circolazione del pensiero con nuove visioni».

Quanto al tema «Non ci soffermeremo solo sulle arti belle - spiega Bodei - ma anche e soprattutto quelle che un tempo venivano spregiativamente definite arti meccaniche: la mano, il lavoro, l'artigianato, l'arte per costruire l'artista e noi stessi. Si andrà dalla creazione divina a quella di un figlio, fino ai surrogati come le bambole gonfiabili, surrogati dell'umanità. Sino ad arrivare ai musei, i luoghi dove l'arte viene presentata, ma anche attraverso la moda, la produzione della bellezza. L'estetizzazione del mondo è un'immagine a tutto campo articolata in tante sfaccettature»
(*and.mar.*)



**LA TRE GIORNI
DEL PENSIERO**

200 eventi
nelle città di Modena,
Carpi e Sassuolo
Oltre 50 lezioni
magistrali con venti
debuttanti all'evento

FOCUS



15 - 17 SETTEMBRE

FESTIVAL
FILOSOFIA

MUSEO FIGURINA

L'estetica dell'uso quotidiano



■ ■ L'estetizzazione di oggetti d'uso quotidiano è evidente in una sua precoce manifestazione nella mostra "L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940", curata da Giacomo Lanzilotta che presso il Museo della Figurina documenta come in

questi piccoli elegantissimi calendari si ritrovino illustrazioni art déco opera di alcuni dei pittori più in vista del movimento in quegli anni, come soprattutto Sergio De Bellis. Connessa alla mostra e alle fragranze tipiche dei calendarietti è il laboratorio "Questione di naso. Indovina l'odore",

IL PROGETTO

Un sogno chiamato... Vasco



■ ■ L'invito del sindaco per la consegna della cittadinanza onoraria è già partito. E prima o poi... via libera del consiglio permettendo, Vasco Rossi diventerà cittadino modenese a tutti gli effetti. Un evento che meriterebbe anche un contatto diretto con la città di

Modena. E allora perchè non in occasione del festival filosofia, quando la città sarà piena di gente proveniente da tutta Italia. Per il momento si tratta solo di una suggestione, ma certamente una serata con Vasco che si racconta e racconta l'arte secondo lui, meriterebbe un'altra magica notte a Modena,...

PATRIMONIO UNESCO

Foto d'autore per svelare il Duomo



■ ■ Riflessioni fotografiche sul patrimonio del Sito Unesco di Modena sono quelle presentate in "Obiettivo Sito Unesco. Il Duomo, la Torre, la Piazza nella fotografia d'autore", che presenta circa cinquanta foto di alcuni tra i più grandi

fotografi italiani di sempre. tra gli altri, Ghirri, Fontana, Jodice, Vaccari, Basilico, Migliori, ripercorrendo le peculiarità del complesso monumentale (la mostra sarà ospitata dai Musei del Duomo e dalla Torre Ghirlandina, curatori saranno: Stefano Bulgarelli, Francesca Fontana)

OMAGGIO A MUTINA

Opera "in diretta" di Eron a S. Chiara



■ ■ "Ad perpetuam rei memoriam" è il titolo dell'opera che Eron realizzerà durante i tre giorni del Festival per la facciata di Palazzo Santa Chiara in occasione dei 2.200 anni dalla fondazione (183 a.C.) di Mutina. Richiamando i

monumenti restituiti dal sottosuolo della città romana, Eron sviluppa una riflessione profonda sulla storia dell'edificio, in parte distrutto dai bombardamenti del 18 aprile 1945. L'artista sarà al lavoro sabato 16 settembre alle ore 19 con introduzione di Pietro Rivasi e dj set Layka,

DA SKY ARTE

Master of Photography al Mata



■ ■ Espressione del talento e formazione tecnica sono gli ingredienti del "Master of Photography" nel quale giovani artisti - valutati, spronati e supportati da tre giudici dalla composita e consolidata esperienza nel campo della fotografia:

Oliviero Toscani, Darcy Padilla e Caroline Hunter - hanno seguito un percorso durante il quale - di genere in genere e di prova in prova - sono cresciuti nella loro vocazione. L'omonima mostra in collaborazione tra Sky Arte e Fondazione Fotografia Modena ne documenterà il lavoro al Mata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE MOSTRE

Viaggio alle origini della creatività

Dalla retrospettiva di Leonardi agli atelier aperti dei grandi artisti: le chicche proposte nelle tre città

Un tema come le "arti" non può che obbligare gli organizzatori del festival ad accentuare ancora di più l'aspetto delle mostre in questa edizione. E così sarà. Tutti gli aspetti legati al tema emergeranno nelle proposte tra retrospettive, installazioni, mostre e performance. Tra le oltre trenta mostre proposte nelle tre città spiccano alcune chicche, evidenziate dal direttore Francesco, in occasione della presentazione nazionale. Su tutte la mostra-evento dedicata a un personaggio che ha saputo unire l'arte all'architettura, la creatività al design. **Cesare Leonardi** architetto e designer modenese, verrà omaggiato con "L'architettura della vita", la prima importante retrospettiva dedicata alla sua opera, che presenta al pubblico il patrimonio di opere e documen-

ti custodito nella sua casa-studio, oggi sede dell'Archivio, e racconta l'avventura straordinaria di una vita dedicata al progetto. Sede della retrospettiva saranno la Galleria Civica, la Palazzina Giardini, A queste si aggiunge la mostra che nell'Orto botanico dei Giardini ducali proporrà il suo grande e meticoloso lavoro di ricerca sulla struttura degli alberi, riassunto appunto nella mostra "Architettura degli alberi".

Due laboratori, entrambi presso l'Orto Botanico, completano le attività proponendo a bambini e ragazzi di realizzare fogliari e riconoscere le strutture delle foglie.

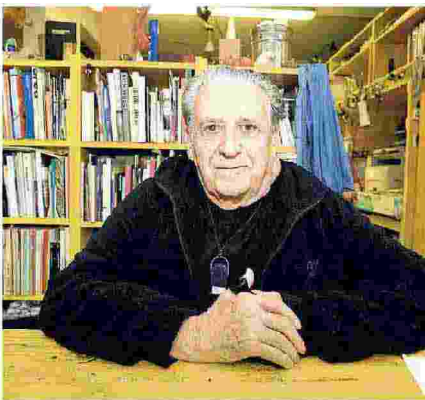
E sempre a Modena quattro artisti che hanno segnato le tendenze dell'arte contemporanea nei rispettivi campi apriranno i propri studi nelle giornate del festival per far entrare

il pubblico nel loro opificio: **Andrea Chiesi, Franco Guerzoni, Wainer Vaccari e Gianni Valbonesi** condurranno i visitatori nel loro processo creativo, fuori da ogni metafora. Primo grande progetto artistico in rete, anche "Atelier d'artista" di **Franco Vaccari** riflette sullo statuto del luogo di produzione, assumendo gli studi d'artista quasi come se fossero architetture spontanee. La mostra ripropone un'installazione video, realizzata per la prima volta nel 1996, cui decine e decine di artisti internazionali hanno contribuito con foto e video che li riprendono nei loro studi. Sarà ospitata al Complesso Culturale San Paolo.

A Sassuolo invece viene proposta l'arte a tutto tondo nata dalla creatività di un artista nato come elettricista. È l'installazione di luce di **Mario Nan-**

ni, "Contatto nel godimento delle delizie", in cui interpreta e commenta come in un intervento calligrafico il Cortile d'Onore, la Galleria di Bacco e la Peschiera del Palazzo Ducale di Sassuolo.

Una gradita novità per il festival anche la presenza di **Giuliano della Casa**, con le grandi tavole a tecnica mista che espone allo spazio Paggeriarte di Sassuolo, dove il segno calligrafico delle parole e le cose si rincorrono come cifre di un alfabeto infinito: "Musica imperfetta". Infine a Carpi l'arte della creatività nella moda viene esposti attraverso i corpi femminili vestiti dalla griffe carpigiana **Blumarine** sono presentati in "Corpi", una selezione di fotografie degli artisti che in 40 anni ne hanno seguito le campagne, accompagnate da una selezione dei capi iconici.



L'architetto Cesare Leonardi omaggiato con una retrospettiva



Omaggio a Bauman e Rodotà grandi amici del festival

Quest'anno il festival avrà due protagonisti di meno: Zygmunt Bauman scomparso 9 mesi fa, e Stefano Rodotà morto lo scorso mese. Presenze abituali nelle tre città del festival «Erano diventati dei modenesi a tutti gli effetti - ha ricordato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - E il festival non scorderà di ricordarli». In particolare in omaggio a Zygmunt Bauman ospite di tante edizioni, sarà allestita a palazzo comunale una mostra fotografica per mostrarne il carisma e l'empatia con il suo pubblico e per documentare come il grande filosofo ne sia stato virtualmente un cittadino. E sarà riservato anche un evento dedicato a Stefano Rodotà



Un doppio appuntamento con Alessandro Bergonzoni

Alessandro Bergonzoni sarà presente in una doppia veste al festival filosofia. Se la lezione in piazza in piazza con un pirotecnico intervento sulla figura degli artisti costituisce un classico, grande interesse susciterà l'evento ospitato (a numero chiuso) alla Galleria Estense di Modena. In una performance sorprendente, Alessandro Bergonzoni interviene sulla custodia e la difesa dell'uomo, sull'invulnerabilità del corpo e la sua sacralità di bene artistico, che deve essere protetto per non venire cancellato dal "Museo Esistenziale dell'Arte": "Tutela dei beni: corpi del (c) reato ad arte (il valore di un'opera, in persona)" (Modena, Galleria Estense, domenica 17 settembre, ore 15, prenotazione obbligatoria).



Alessandro Preziosi e Piovani due performance d'autore

Due segnalazioni nel ricco panorama di spettacoli proposti dal festival 2017. Interesse riscuoterà Alessandro Preziosi che, venerdì 15 a Carpi proporrà "Prometeo recital musicato", accompagnato dalle percussioni di Paky Di Maio. Porta in scena il mito della tecnica in un recital musicato: tra i testi della tragedia e gli echi moderni - da Goethe a Simone Weil - ci si fa innanzi non solo il Prometeo del mito, ma un racconto sulla disobbedienza agli dèi e al destino, in cui la conquista delle arti diviene sinonimo di libertà: Quarant'anni di lavoro e di carriera sono invece condivisi da Nicola Piovani nella lezione-concerto "Una vita in musica" in Piazza Grande a Modena (sabato 16 settembre



Il debutto per gli studenti della città del Bel Canto

Per la prima volta al festival, Modena Città del Bel Canto presenta "Prima di andare in scena. Lo spettacolo della prova", con la regia di Enrico Stinchelli, un allestimento che mette in scena le prove di "Bella figlia dell'amore" del Rigoletto, dall'apprendimento delle parti cantate col pianoforte, alla regia dei movimenti e delle espressioni, per concludere con l'esecuzione accompagnata da un gruppo strumentale. Lo spettacolo sarà presentato al Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" - Foyer, sabato 16 settembre alle 19 e alle 21. In scena gli allievi del Biennio e del Master di Raina Kabaivanska, Orchestra: allievi dell'Istituto Vecchi Tonelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.